



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

di RETE FERROVIARIA ITALIANA (Rfi) S.p.A.

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 62/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 14 giugno 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il d.p.c.m. 7 marzo 2007, che dà atto della permanenza del controllo della Corte dei conti su Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A., ai sensi dell'art. 19 della predetta legge n. 210 del 1985 e dell'art. 2 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Claudio Gorelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per l'esercizio 2014;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio sono emersi i seguenti elementi di rilievo:

- nel 2014 il risultato di esercizio di Rfi si attesta a 140 milioni di euro in considerevole diminuzione rispetto al risultato conseguito nel 2013 (-48,7 per cento);
- i ricavi operativi sono ridotti rispetto all'esercizio 2013 (-7,21 per cento) e si attestano a 2.483 mln di euro; tale diminuzione è solo parzialmente bilanciata dalla contestuale riduzione dei costi operativi del 5,90 per cento;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

- il costo del personale registra una riduzione di 23 milioni di euro (-1,59 per cento sul 2013) attestandosi a 1.433 mln di euro;
- il margine operativo lordo (Ebitda) pari a 451 milioni di euro risulta ridotto del 13 per cento sul 2013 e anche l'Ebit attestandosi a 350,2 mln di euro risulta in diminuzione di 37 mln di euro rispetto al 2013 (-9,56 per cento). Permane negativo il saldo della gestione finanziaria con un peggioramento del 30 per cento sul 2013. Il patrimonio netto ammonta, al 2014, a 33.279,8 mln di euro rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al periodo precedente (-10 mln di euro sul 2013);
- l'Assemblea ha deliberato di approvare il bilancio 2014 e destinare l'utile di 140 mln di euro come segue: 7 mln a riserva legale, 100 mln a utili da riportare a nuovo, 33 mln all'Azionista, a titolo di dividendo, con la precisazione che una quota pari a euro 23 milioni di euro è destinata al perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, comma 12, della legge 11/2015;
- il CdA, scaduto nel maggio 2013 con l'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è rimasto in regime di "prorogatio" fino al rinnovo avvenuto il 19 febbraio 2014. In tale data, si è tenuta l'Assemblea dei soci che ha nominato i nuovi amministratori fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2016;
- il Collegio sindacale, cessato dalle funzioni con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, ha proseguito l'attività in regime di "prorogatio" fino al suo rinnovo avvenuto in data 24 luglio 2014.
- Rfi è interessata da importanti innovazioni sollecitate sia dalla Direttiva 34/2012 cd. "Recast" recepita dal d.lgs. n. 112/2015, sia dalla piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) finalizzate ad accelerare il processo di integrazione del settore dei trasporti e, in particolare, migliorare l'efficienza e la competitività della rete e del mercato ferroviario europeo. Di particolare rilievo appaiono sia la deliberazione ART n. 70/2014, con la quale sono stati ridefiniti i criteri per la determinazione del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria Av passato da 12,81 euro/treno*km a 8,20 euro/treno*km (-36 per cento circa), sia la deliberazione ART n. 96 del 13 novembre 2015 con la quale sono stati altresì definiti i principi e i criteri in materia di condizioni economiche di offerta e di obblighi di contabilità regolatoria, nonché i corrispettivi e i canoni per i servizi afferenti all'infrastruttura nazionale non ricompresi nel Pacchetto minimo di accesso. Pure

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

strategica appare la previsione dell'adozione di un Piano strategico quinquennale, di un Piano commerciale, di un Contratto di programma congruente con il Piano commerciale e di un Registro dei beni;

- tra le criticità riscontrate nel periodo si segnala, come più volte richiamato nei precedenti referti, la tardiva approvazione del nuovo "CdP-Investimenti" per il periodo 2012-2016, nonostante la procedura accelerata prevista dall'articolo 1, comma 10 della legge n. 164/2014;
- si evidenzia la necessità di appostare nel bilancio di Rfi uno specifico fondo a copertura degli oneri che deriveranno dall'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n.1345/2014 in tema di sconto "K2" ex dm 44T/2000.

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Claudio GORELLI

PRESIDENTE

Enrica LATERZA

Depositata in Segreteria il 7 luglio 2016

SOMMARIO

Premessa.....	10
PARTE PRIMA - 1. Ruolo ed assetto societario.....	11
1.1 Gli organi societari.....	14
1.2 Assemblea dei soci	14
1.3 Il Consiglio di amministrazione.....	14
1.4 Il Collegio sindacale	14
1.5 I compensi agli amministratori e ai sindaci	15
1.6 L'articolazione organizzativa.....	16
1.7 Strumenti di controllo	18
1.7.1 La funzione di <i>internal auditing</i>	19
1.7.2 L'Organismo di vigilanza (ex d.lgs n. 231/2001).....	19
1.7.3 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi	20
2. Le risorse umane	21
2.1 La consistenza del personale	21
2.2. La gestione del personale	21
2.3 Il costo del personale	22
2.4 La formazione del personale	24
2.5 La sicurezza sul lavoro e del sistema ferroviario	24
2.6 Le consulenze e prestazioni professionali.....	26
3. Gestione della rete ferroviaria in un mercato liberalizzato	28
4. I pedaggi sulla rete ferroviaria.....	32
5. Il Piano industriale (PI) di Rfi quale strumento di pianificazione aziendale.....	33
6. Il Contratto di programma (CdP) quale strumento di programmazione degli investimenti e delle attività.....	34
6.1 Il Contratto di programma - Parte servizi (CdP-S) 2012/2014: programmazione degli interventi per il mantenimento in sicurezza della Rete.	34
6.2. Il Contratto di programma (CdP) 2012-2016 – Parte investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura.....	37
7. Lo sviluppo della rete AV (Torino-Milano-Napoli)	42
8. Lo sviluppo della rete convenzionale	43
9. I progetti speciali da realizzare per lotti costruttivi “non funzionali” attraverso il programma delle infrastrutture strategiche (Pis).....	44

10.	Gli interventi speciali da realizzare attraverso i Contratti istituzionali di sviluppo (Cis) del Mezzogiorno. Nomina dell'Ad Fsi quale "commissario" per l'esecuzione dei lavori.....	46
11.	Finanziamenti per investimenti	47
12.	Ricorso al mercato per il finanziamento delle opere infrastrutturali	48
13.	Investimenti in ricerca e sviluppo (R&S).....	49
14.	Il Prospetto informativo della rete (PIR).....	50
PARTE SECONDA - 15. Il bilancio dell'esercizio 2014		51
15.1	Rendiconto finanziario.....	53
15.2	Situazione patrimoniale e finanziaria	55
15.3	Il Conto economico	58
15.4	Il patrimonio immobiliare.....	60
16.	Il contenzioso.....	62
17.	Andamento della gestione delle principali società partecipate da Rfi.....	68
17.1	Blufferies S.r.l. (100%)	70
17.2	Terminali Italia S.r.l. (89%).....	70
17.3	Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (86,10%).....	71
17.4	Nord-Est Terminal S.p.A. in liquidazione (51%).....	72
17.5	Bari fonderie meridionali (100%)	72
18.	Il sistema tariffario elettrico e la rete elettrica.....	73
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE		74
ALLEGATO.....		I
APPENDICE.....		II

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli amministratori	15
Tabella 2 - Compensi (pro-capite) amministratori e sindaci	16
Tabella 3 - Assetto organizzativo Rfi. Gruppo Ferrovie dello Stato italiane.....	17
Tabella 4 - Articolazione organizzativa Rfi. Personale assegnato al 31 dicembre 2014	18
Tabella 5 - Andamento organico -2013-2014.....	21
Tabella 6 – Incidenza del costo del lavoro.....	23
Tabella 7 - Retribuzione media di dirigenti e impiegati.....	23
Tabella 8 - Formazione erogata per area di competenza.....	24
Tabella 9 - Incidenti ferroviari per tipologia	25
Tabella 10 - Composizione “Prestazioni professionali”	26
Tabella 11 - Composizione costi per prestazioni prof.li per centro di costo es. 2014	26
Tabella 12 - Ricavi Italferr per incarichi di consulenza e progettazione a Rfi.....	27
Tabella 13 - CdP S 2012-2014: Prospetto fonti ed impieghi risorse per competenza.....	36
Tabella 14 - CdP I - Copertura finanziaria delle opere e variazioni di competenza.....	40
Tabella 15 - Costi e disponibilità finanziaria delle opere.....	41
Tabella 16 - Stato dei lavori e previsioni di attivazione Rete AC/AV	42
Tabella 17 - Investimenti per lo sviluppo infrastrutturale della Rete.....	43
Tabella 18 - Coperture finanziarie degli interventi da realizzare per lotti costruttivi	44
Tabella 19 - Cis. Costi e coperture e avanzamento spesa	46
Tabella 20 - Investimenti finanziati da Stato e UE a favore di Rfi per investimenti (1993-2014) .	47
Tabella 21 - Finanziamenti delle opere	48
Tabella 22 - Spese per ricerche e sviluppo.	49
Tabella 23 - Principali risultati della gestione (bilancio 2014)	52
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	54
Tabella 25 - Situazione patrimoniale e finanziaria Attività.....	55
Tabella 26 - Situazione patrimoniale e finanziaria Passività	56
Tabella 27 - Prospetto di conto economico	59
Tabella 28 - Valore partecipazioni: imprese controllate e collegate 2012-2014.....	68
Tabella 29 - Dettaglio valore netto partecipazioni in società controllate e collegate	68
Tabella 30 - Società partecipate.....	69

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A. per l'esercizio 2014 e sulle susseguenti vicende di maggior rilievo, fino a data corrente, ai sensi dell'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210, e dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Sezione con determinazione n. 121 del 19 dicembre 2014, riguardante l'esercizio 2013, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVII legislatura (Doc. XV n. 222).

Si evidenzia che la gestione di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A., Capogruppo e controllante di Rfi, è anch'essa soggetta al controllo della Corte dei conti, ma nelle forme di cui all'art. 12 della legge n. 259/1958.

PARTE PRIMA -

I. Ruolo ed assetto societario

Rete ferroviaria italiana spa (di seguito Rfi) è una società per azioni interamente partecipata dalla Ferrovie dello Stato italiane (Fsi) S.p.A., costituita il 1° luglio 2001, in coerenza con le direttive comunitarie che hanno imposto la separazione fra il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (GI) ed il produttore dei servizi di trasporto ferroviario (IF).

Fsi S.p.A. holding esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo tra le quali si annovera sia Rfi sia il principale operatore del trasporto ferroviario nazionale Trenitalia S.p.A.¹

Rfi è chiamata a garantire, in ossequio alle Direttive comunitarie, l'accesso equo e non discriminatorio all'infrastruttura ferroviaria a “costi sostenibili per il mercato”, a curare la pianificazione e realizzazione degli investimenti per lo sviluppo, la manutenzione e la messa in sicurezza dell'infrastruttura, secondo gli obiettivi di sviluppo individuati dallo Stato e nei limiti delle risorse pubbliche a ciò finalizzate, a gestire la circolazione dei treni e i servizi di collegamento via mare con le isole maggiori.

Rfi cura, infine, la gestione del patrimonio non funzionale all'esercizio ferroviario che deve ritenersi a tutti gli effetti di esclusiva proprietà della Società, che ne può disporre secondo i principi civilistici come definito dalla l. n. 210/1985 anche attraverso società partecipate.

Rfi finanzia le proprie attività con i proventi derivanti dai contributi dello Stato, definiti nell'ambito di specifici contratti di programma (CdP), con la riscossione di canoni per l'utilizzo della rete, con i corrispettivi per la erogazione di servizi alle imprese ferroviarie nonché con le risorse derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari e altre attività finanziarie.

Nelle azioni di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie Rfi si avvale, tra l'altro, di alcune società del Gruppo Fsi, in particolare di:

- Italferr che, attraverso specifico rapporto contrattuale con Rfi (Direzione investimenti), svolge un'attività strategica nel campo dell'ingegneria dei trasporti con il compito di supervisionare, coordinare, progettare e costruire le linee ferroviarie e, in tale ambito, di porre in essere attività connesse, *inter alia*, agli appalti, alle gare e alla trattazione delle riserve nell'esecuzione dei lavori;
- Brenner Basis Tunnel (Bbt), Tunnel Ferroviario del Brennero (Tfb) e Lyon Turin Ferroviario (Ltf) ora Tunnel Euralpin Lyon Turin (Telt) impegnate nella costruzione dei tunnel di raccordo tra Italia e Austria e tra Italia e Francia.

¹ Nell'allegato si dà brevemente conto delle principali società attive nell'ambito della *holding Fsi* che si occupano di servizi attinenti con la gestione dell'infrastruttura.

Con specifico riguardo alla società Ltf si rileva che, in attuazione della l. n. 71/2014, Rfi ha dato esecuzione alle operazioni di scissione della partecipazione in favore della Capogruppo Fsi finalizzata a costituire il nuovo promotore pubblico (Telt) con il Governo francese². In conseguenza di tale operazione il capitale sociale di Rfi si è ridotto di 95.120.500 euro.

Rfi si è dotata di uno specifico modello procedurale ed organizzativo ed ha istituito un'apposita "task force" con il compito di supportare l'Ad di Fsi nelle funzioni di Commissario per la realizzazione delle opere previste dalla legge 11 novembre 2014, n. 164³ e cioè degli interventi sui principali assi ferroviari del Mezzogiorno.

La Corte, già nelle pregresse relazioni al Parlamento sulla gestione finanziaria di Rfi alle quali si rinvia, ha reiteratamente trattato le tematiche del modello gestionale e dell'assetto organizzativo caratterizzante il sistema ferroviario nazionale in relazione all'applicazione delle Direttive europee che hanno evidenziato l'esigenza della piena separazione proprietaria e organizzativa tra gestore della rete e servizi.

Al proposito giova ricordare che dopo una lunga controversia (cfr Relazione sul 2013) la Corte di giustizia europea ha dichiarato che il modello gestionale verticalmente integrato realizzato tra Fsi e Rfi è compatibile con le direttive europee.

Se la lunga *querelle* sulla ripartizione dei compiti tra Rfi e Fsi sembra superata, altre modifiche organizzative e gestionali si prospettano con l'applicazione della Direttiva 34/2012 cd. "Recast" e con la piena operatività dell'Autorità per la regolazione dei trasporti (Art).

L'approvazione da parte del Governo del decreto legislativo n. 112/2015 di attuazione della direttiva 2012/34/UE (Recast), ha riproposto, da un lato, l'esigenza di assicurare l'indipendenza di Rfi nella determinazione e riscossione dei canoni, nell'assegnazione della capacità dell'infrastruttura e, dall'altro, di tutelare e rendere maggiormente efficaci gli investimenti pubblici e di favorire lo sviluppo della concorrenza, la partecipazione degli operatori alle scelte strategiche riguardanti l'impiego, la disponibilità e lo sviluppo dell'infrastruttura.

Inoltre l'azione posta in essere dall'Art e la decisione governativa di procedere ad una parziale privatizzazione del gruppo Fsi con conseguenze non ancora definite su Rfi apre nuovi scenari che

² La società Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT Sas) è stata costituita il 23 gennaio 2015.

³ Si tratta, in particolare, degli interventi sugli assi ferroviari Alta velocità, Alta capacità Napoli – Bari che ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno poiché connette due aree che da sole raggiungono una quota di oltre il 40 per cento della produzione di mercato nel meridione e della Palermo-Catania-Messina. Nel marzo 2015 è stata approvata dal Commissario l'Ordinanza n. 5 di approvazione del Programma generale attività per singolo progetto ferroviario con annesso Gantt delle opere che costituisce la base per evidenziare, in sede di rendicontazione annuale di cui all'art. 1, comma 8, della Legge n. 164/2014, eventuali anomalie e significativi scostamenti rispetto ai termini fissati per l'espletamento delle attività medesime.

implicano la necessità di trovare un equilibrio tra la vocazione di mercato e l'esigenza di garantire a tutti gli operatori servizi efficienti.

A tal fine nel corso del 2014 è stato istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Mef, composto da rappresentanti di Fsi del Mef e del Mit con l'obiettivo di definire tutte le misure propedeutiche alla privatizzazione in particolare la definizione del quadro giuridico, regolatorio e finanziario, e di predisporre tutte le misure necessarie all'apertura del capitale di Fsi e alla sua quotazione.

Il 23 novembre 2015 è stato formalmente avviato dal Governo il piano per la cessione parziale del pacchetto azionario delle Ferrovie dello Stato con l'obiettivo di diminuire il debito pubblico, di favorire la liberalizzazione dei servizi ferroviari attraverso l'aumento della concorrenza e di rendere maggiormente efficienti i servizi erogati. In particolare, il dpcm approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in prima lettura, su proposta del MEF e del Ministero dello sviluppo economico (di seguito MISE), prevede la cessione di non oltre il 40 per cento di quote di FSI e il mantenimento in capo allo Stato del restante 60 per cento. Il richiamato dpcm, sul quale le competenti Commissioni parlamentari hanno espresso parere favorevole con osservazioni⁴, dispone che l'alienazione della quota della partecipazione potrà essere effettuata anche in più fasi attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta a risparmiatori e investitori istituzionali in Italia, con specifico riguardo ai dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, e all'estero attraverso la quotazione sul mercato azionario.

⁴ Il Senato della Repubblica il 13 gennaio 2016 e la Camera dei Deputati il 19 gennaio 2016.

1.1 Gli organi societari

Sono organi di Rfi, l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione che esprime il presidente, l'amministratore delegato e il collegio sindacale.

1.2 Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale da attuarsi a cura del CdA e si compone dell'unico socio Fsi titolare dell'intero capitale sociale (31,91 miliardi di euro⁵).

1.3 Il Consiglio di amministrazione

Il CdA di Rfi, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, è composto da 5 membri cui spetta la gestione della società. Il CdA scaduto nel maggio 2013, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è rimasto in regime di “*prorogatio*” fino al rinnovo avvenuto il 19 febbraio 2014. In tale data, si è tenuta l'Assemblea dei Soci che ha nominato il Presidente e i nuovi amministratori. Il nuovo C.d.A., che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2016, nella seduta del 19 febbraio 2014 ha confermato il Presidente e l'Amministratore delegato⁶ al quale sono stati conferiti, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del cod. civ., ampi poteri di gestione e riconosciuti, in ragione dell'incarico, compensi aggiuntivi (tabella n. 2). Nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 il CdA ha provveduto a cooptare nuovi amministratori in sostituzione di quelli dimissionari, previo accertamento da parte della Capogruppo Fsi della sussistenza dei requisiti professionali e dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità. In data 3 novembre 2015 il Presidente di Rfi ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico a seguito del suo coinvolgimento in un procedimento giudiziario. In data 17 maggio 2016 l'Assemblea ha provveduto a nominare il nuovo Presidente del CdA, già membro del Collegio sindacale di Fsi.

1.4 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, cessato dalle funzioni con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, ha proseguito l'attività in regime di “*prorogatio*” fino al suo rinnovo avvenuto in data 30 maggio 2014 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2016.

⁵ Così ridotto da 32 mld per effetto della scissione della partecipazione in favore di Fsi.

⁶ In data 29 maggio 2014 l'Amministratore delegato di Rfi è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Ad in Fsi e, conseguentemente, l'Assemblea dei soci di Rfi, riunitasi in data 24 luglio 2014, ha provveduto a cooptare un nuovo Consigliere di Amministrazione successivamente chiamato dal C.d.A. a ricoprire l'incarico di Ad di Rfi.

1.5 I compensi agli amministratori e ai sindaci

Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013 n. 166⁷ che ha integrato e completato il quadro normativo che regola i limiti ai compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Mef. L'entrata in vigore del richiamato decreto impone l'immediato adeguamento ai nuovi limiti dei compensi riconosciuti agli amministratori delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dal Mef, ad eccezione delle società che emettono strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati e delle loro controllate. Ciò premesso il C.d.A. di Rfi, tenuto conto degli indirizzi emanati dalla Capogruppo Fsi e acquisito il parere del Collegio sindacale, ai sensi del d.l. n. 69/2013 convertito con l. n. 98/2013, ha deliberato l'adeguamento del compenso del Presidente e dell'AD (prevedendo per quest'ultimo una riduzione del 25 per cento).

Ai componenti del CdA che partecipano a specifici Comitati è attribuito un ulteriore appannaggio in aumento del 30 per cento.

Rfi ha evidenziato, infine, che i compensi deliberati per gli amministratori che ricoprono cariche di Consigliere in altre società del Gruppo sono direttamente versati alla Società.

Nel prospetto che segue si dà conto dei compensi percepiti dagli amministratori e dai membri del Collegio sindacale che risultano ridotti dell'8 per cento circa rispetto all'esercizio 2013.

Tabella 1 - Compensi agli amministratori

PERCIPIENTI	(migliaia)			
	2012	2013	2014	Δ '14/'13
Amministratori	494	460	425	-8%
Sindaci	85	84	84	-
Totale	579	544	509	-6%

-Fonte: bilancio Rfi

⁷ Adottato ai sensi dell'articolo 23 bis della legge 22 dicembre 2011, n. 214 come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 a decorrere dal 1° gennaio 2016.

La tabella n. 2 dà conto dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci:

Tabella 2 - Compensi (pro-capite) amministratori e sindaci

(unità)

	Funzioni	2013	2014	Data nomina	Data cessazione
C.d.A. *	Presidente	87.143	85.000	19.02.2014	Approv. Bil. Es. 2016
	A.d. **	300.000	225.000	24.07.2014	"
	Consigliere	24.300	24.300	19.02.2014	"
	Consigliere	24.300	24.300	19.02.2014	"
	Consigliere	24.300	24.300	19.02.2014	"
Collegio Sindacale ***	Presidente	33.300	33.300	30.05.2014	Approv. Bil. Es. 2016
	Sindaco	25.200	25.200	30.05.2014	"
	Sindaco	25.200	25.200	30.05.2014	"
	Sindaco supp.	-	-		
	Sindaco supp.	-	-		

Fonte: Rfi

*Il CdA scaduto con l'approvazione del bilancio 2012 è rimasto in regime di prorogatio fino al rinnovo il 19.02.2014.

** L'emolumento erogato all' Ad assorbe il compenso spettante in qualità di consigliere di amministrazione deliberato dall'Assemblea il 19 febbraio 2014 ed è attribuito a far data dalla nomina nella carica di Amministratore delegato in conformità a quanto previsto dalla l. 98/2013. Non ricomprende l'emolumento eventualmente percepito per incarichi dirigenziali.

*** Il Collegio sindacale scaduto con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2013 è rimasto in regime di prorogatio fino al rinnovo in data 30 maggio 2014.

1.6 L'articolazione organizzativa

La struttura aziendale di Rfi si articola in 13 Direzioni centrali, 15 Direzioni territoriali di produzione e in 4 Direzioni territoriali di Direttrice. Alla sede centrale di Roma si aggiungono le sedi di Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Ancona, Palermo, Cagliari.